

# Laura Curino racconta la parabola di Enrico Mattei

Protagonista del monologo "Il signore del cane nero", con la regia di Gabriele Vacis

di PAOLA TARGA

**TRIESTE** Da domani, alle 21, fino a domenica 28 marzo alla Sala Bartoli, nell'ambito del cartellone "Altripercorsi" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, va in scena il monologo di Laura Curino "Il signore del cane nero", dedicato al caso di Enrico Mattei.

«Mi hanno chiesto di svincolare l'Italia dalla servitù del petrolio. I mezzi per raggiungere il risultato li scelgo io. Loro possono giudicarmi, alla fine, e stabilire se merito d'essere punito o premiato. Ma adesso mi debbono lasciar lavorare a modo mio». Era il 1962 quando Enrico Mattei, personaggio chiave della storia economica e culturale del nostro paese, rilasciava questa combattiva dichiarazione, a difesa del suo lavoro, importante, ricco di risultati entusiasmanti, capace di imporre l'Italia - fragile e appena uscita dal disastro del dopoguerra - quale soggetto economicamente autorevole anche sui mercati internazionali... Un lavoro però anche molto osteggiato sul piano politico e del giornalismo. Pochi giorni più tardi, il 27 ottobre, i giornali si occupavano nuovamente di lui, ma non più in termini polemici: l'Ansa trasmetteva la notizia della morte dell'Ingegnere Mattei a Besençon, a causa di un incidente aereo che continua ad avere contorni misteriosi.



L'attrice Laura Curino (foto di Giorgio Sottile)

Nel 2006, centenario della nascita di Enrico Mattei, l'Eni scelse di affidare al teatro il ricordo di questa grandissima figura d'imprenditore e di uomo: grazie all'intervento del Piccolo Teatro di Milano, della regista Cristina Pezzoli, della giornalista Lucia Annunziata e soprattutto di un'autrice e attrice dello spessore di Laura Curino, nacque un grande evento, intitolato "Il signore del cane nero".

Ma l'esperienza non si è voluta esaurire con la messinscena-evento: la Curino, in accordo con coloro che hanno preso parte al progetto originale, ha potuto sviluppare un nuovo spettacolo, "alla Curino" e cioè con pochi orpelli scenografici, essenziale, dove il racconto è il vero protagonista e può esserlo sui maggiori palcoscenici italiani come pure negli auditorium dei piccoli paesi.

L'attrice ha collaborato con chi da molto tempo condivide con lei questa modalità di teatro: la messinscena è firmata da Gabriele Vacis, che è anche co-autore del testo assieme all'attrice.

Lo spettacolo restituisce la stessa vicenda dell'originale, ripercorre la biografia e la parabola di Enrico Mattei attraverso quella che la Curino definisce "la condensazione poetica", che è quel modo arduo e meraviglioso di impiegare poche lievi parole... per dirne di più. Il teatro, con lei riacquista quella funzione di luogo d'incontro ove poesia, informazione, intrattenimento si coniugano e conducono alla discussione e alla riflessione.

Lo spettacolo si avvale dei video di Lucio Diana, della scenografia e delle luci di Roberto Tarasco ed è una produzione del Teatro Stabile di Torino e dell'Associazione Culturale Muse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

